



Audizione

CRISI ENERGIA: prospettive e proposte settoriali

ARERA

30 novembre 2022

La filiera del downstream petrolifero e dei low carbon fuels





11 raffinerie e 2 bioraffinerie, che garantiscono la copertura della domanda di carburanti, lubrificanti e bitumi

2.700 km di oleodotti

100 depositi con capacità superiore a 3.000 mc

21.700 punti vendita carburanti sulla rete stradale autostradale e ordinaria

Il comparto distribuisce:

120 milioni litri/giorno di carburanti e biocarburanti

17 milioni litri/giorno di jet fuel

10 milioni litri/giorno di prodotti per la navigazione

1,4 milioni di litri/giorno di lubrificanti

4,4 milioni kg/giorno di bitumi



150 mila occupati (diretti e indiretti) altamente qualificati

Oltre **100 miliardi di euro** di fatturato annuo

Un contributo alla bilancia commerciale **pari a 13 miliardi di euro/anno** in termini di valore delle esportazioni

Un valore aggiunto all'economia di **2,4 miliardi di euro/anno**

Assicura ai propri fornitori oltre **80 miliardi di euro** di fatturato, favorendo lo sviluppo di aziende di piccole e medie dimensioni, fortemente specializzate

Investiti ultimi 20 anni **oltre 20 miliardi di euro**, soprattutto per la salvaguardia ambientale e la sicurezza

Oltre **1.000 brevetti** registrati



- Il gas naturale è utilizzato:
 - come materia prima per la produzione di idrogeno - attraverso impianti di *steam reforming*- essenziale per i più importanti processi di raffinazione
 - per l'autoproduzione di energia elettrica internamente alle raffinerie, principalmente in impianti di cogenerazione con produzione combinata di energia elettrica e termica
 - in forma diretta come combustibile per forni e caldaie, coadiuvando i combustibili liquidi e gassosi autoprodotti, per il rispetto dei limiti emissivi ambientali
- L'energia elettrica viene ampiamente utilizzata in raffinazione per le attività accessorie ai diversi processi di lavorazione



Gas naturale

- **6,4 milioni di mc**: fabbisogno **giornaliero** complessivo del sistema di raffinazione in situazioni di normalità
- Promossi “fuel switching” sulla base Comunicazione Commissione UE 20 luglio scorso:
 - **già sostituiti 0,9 milioni di mc** al giorno di consumi di gas naturale con gas di raffineria o altri fuels, nel rispetto dei limiti ambientali
 - possibili altri interventi tempestivi **per 0,1 milioni di mc al giorno** con deroghe temporanee ai limiti emissivi ambientali, nel rispetto comunque dei limiti unionali
 - previsto risparmio addizionale di **0,7 milioni di mc al giorno** con investimenti strutturali e quindi non realizzabili in tempi ristretti e per periodi transitori troppo brevi

Energia Elettrica

- circa **6 TWh**: fabbisogno **annuo** del sistema



Incidenza teorica picco «caro energia» su attività raffinazione nazionale

	Consumi storici annui	Costo medio pre crisi	Costo medio 2022	Maggiore costo settore M€	> Incidenza su lavorazioni €/bbl
GAS	2,3 mld mc	0,18 ⁽¹⁾	1,3 ^(1bis)	2.575	4,4
ENERGIA ELETTRICA	6 TWh	59,2 ⁽²⁾	311,8 ^(2bis)	1.515	2,6
TOTALE				4.090	7,0

(1) Euro per m3, valutato sulla media del PSV del 1° trimestre 2021

(1bis) Euro per m3, valutato sulla media del PSV dei primi 10 mesi 2022

(2) Euro per MWh, valutato sulla media del PUN del 1° trimestre 2021

(2bis) Euro per MWh, valutato sulla media del PUN dei primi 10 mesi 2022



- E' un settore strategico che vive da tempo una crisi strutturale derivante da:
 - una **domanda interna** di prodotti energetici liquidi (anche decarbonizzati) per i trasporti, in progressiva contrazione per l'aumento dell'efficienza, destinata ad accentuarsi nel tempo con la penetrazione di alimentazioni alternative
 - una **domanda internazionale** in crescita, ma difficile da catturare per la scarsa competitività delle raffinerie nazionali che, sebbene molto efficienti, sono penalizzate rispetto ai competitor extra-UE da un **alto costo dell'energia** e della CO₂ e da sempre più stringenti norme ambientali

In tale contesto il settore è chiamato a **ingenti investimenti per realizzare prodotti low carbon** con processi sempre più decarbonizzati, in presenza di crescenti **restrizioni per l'accesso al credito**



- In assenza di misure per la riduzione dei costi di e.e. e gas si accentuerebbe la crisi sistemica del settore:
 - penalizzando i consumatori nazionali
 - pregiudicando la possibilità di competere sui mercati internazionali
 - mettendo a rischio la continuità dell'attività, con rischi sulla sicurezza degli approvvigionamenti
- In assenza di una continuità delle forniture:
 - verrebbe pregiudicato da subito il regolare approvvigionamento del mercato di prodotti essenziali per il trasporto e utilizzati come *feedstock* da molte industrie
 - si metterebbe a rischio la sopravvivenza delle raffinerie, la cui fermata richiede processi tecnicamente lunghi ed onerosi che potrebbero condurre alla chiusura definitiva dell'impianto, con **rischi sulla sicurezza energetica anche a medio/lungo termine**, aumentando a dismisura la dipendenza dall'estero di prodotti finiti (resi disponibili - a differenza del greggio - solo da pochi Paesi) e **compromettendo la loro trasformazione per la produzione di prodotti decarbonizzati**



- Nel **breve** sono necessari interventi di carattere economico diretti a:
 - mitigare i costi del gas e dell'energia elettrica
 - favorire lo switch dal gas naturale ad altri prodotti, laddove tecnicamente possibile
 - **escludere il settore della raffinazione da eventuali interruzioni obbligatorie** di forniture di gas naturale
- In **prospettiva** l'attuale crisi, solo accentuata dalla guerra, ha evidenziato le conseguenze dell'aver trascurato la sicurezza energetica nella transizione. Occorre quindi:
 - **diversificare** le fonti energetiche e le tecnologie (rischi di puntare solo sull'elettrificazione dei consumi) ripristinando **il principio di neutralità tecnologica**, per valorizzare correttamente il loro reale contributo alla decarbonizzazione
 - **valorizzare** le infrastrutture, le eccellenze tecnologiche e le filiere **nazionali, non solo energetiche ma anche dei settori connessi** (es. componentistica automotive per il trasporto), nelle quali mantenere/sviluppare una leadership internazionale



- **pianificare i tempi della transizione** articolandoli sulla base dell'evoluzione tecnologica, dello sviluppo delle relative filiere nazionali **nonché della reale evoluzione del mix energetico**
- **mantenere efficienti le infrastrutture energetiche produttive e distributive esistenti**, per tutta la durata della transizione, **sostenendo la loro riconversione** con risorse dedicate e *fast track* autorizzativi, anche con misure di incentivazione al riuso delle aree antropizzate





**Vi invitiamo a seguirci sui
nostri canali social**

 www.unem.it  [@unem_it](https://twitter.com/unem_it)  [/company/muoversi](https://www.linkedin.com/company/muoversi/)